



## L'esperienza dell'Umbria

In Umbria, negli ultimi anni, il tema dei giovani è stato al centro dell'attenzione, sia in termini di riflessione politica che di strategie d'intervento operativo. Sulla scia della approvazione della Legge 285/97 si sono sviluppate interessanti progettualità nei settori dell'aggregazione giovanile e della partecipazione, con la nascita di consulte e forum giovanili.

A partire dal 2008, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro *"I giovani sono il presente"* (cui ha fatto seguito la sottoscrizione di una prima intesa tra la Regione Umbria, il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive - Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dello sviluppo economico), a livello regionale sono stati avviati interventi strutturati volti a promuovere concretamente i diritti della popolazione giovanile compresa tra i 14 e i 30 anni. La successiva intesa, 2010, sulla ripartizione del *"Fondo nazionale per le politiche giovanili"*, individuava le aree di intervento prioritarie e le modalità di programmazione e monitoraggio delle iniziative messe in atto dalle Regioni e dalle Autonomie locali. Sono state, in tale contesto, realizzate numerose azioni nei settori del tempo libero e della vita associativa, dell'abitazione e della qualità dell'ambiente urbano, dell'educazione alla cittadinanza, della mobilità e degli scambi giovanili, della prevenzione sociale e sanitaria, dell'informazione per i giovani, della cultura e dello sport. Tali interventi sono stati attivati insieme ai comuni, alle scuole e ai soggetti del terzo settore. Nonostante alcune criticità, gli interventi realizzati hanno costituito un primo quadro di riferimento per la redazione di una legge regionale sulle politiche giovanili.

Dopo una iniziativa, nel 2013, con gli stakeholder "adulti" che, a livello locale, istituzionale e del privato sociale, promuovono politiche giovanili, il 26 febbraio 2014 si è svolto a Perugia, presso la sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, *"Let's Gov - Promuovere opportunità e praticare cittadinanza"*, un percorso di confronto dei giovani con le istituzioni regionali umbre sulle questioni che riguardano più da vicino la propria condizione. A questa giornata hanno preso parte 120 giovani di età compresa tra i 18 e i 27 anni provenienti da tutto il territorio umbro e individuati tra i più impegnati socialmente nelle aree geografiche di residenza. I partecipanti sono stati protagonisti di un confronto orizzontale, introdotto e stimolato da brevi interventi realizzati da relatori qualificati, volto a far emergere le problematiche avvertite come più urgenti e rilevanti dai giovani, ma anche esperienze positive e buone pratiche. La discussione si è svolta su questi temi:

- a. verso l'autonomia- istruzione, formazione, lavoro e abitazione
- b. cittadini attivi e consapevoli- partecipazione, inclusione e legalità
- c. questione di stile- benessere, salute e stili di vita
- d. protagonisti nella comunità e nel territorio- tempo libero, aggregazione, culture e creatività.

I risultati dei lavori sono stati poi presentati ai tecnici delle istituzioni.

Il 4 aprile 2014 i giovani partecipanti si sono confrontati con la Presidente e gli Assessori della Giunta regionale formulando proposte e condividendo con essi alcuni interventi prioritari da porre al centro della futura programmazione regionale.

Il percorso è proseguito nel dicembre 2014 con un'ulteriore fase partecipativa dei giovani denominata *"LexGov: Partecipa Pensa Proponi"*, finalizzata all'elaborazione di una proposta di legge regionale sulle politiche giovanili, che si è articolata in tre incontri (denominati *"hackathon"*), distribuiti nelle due province umbre. Sono state coinvolte 150 persone, tra amministratori pubblici, giovani membri di associazioni e soggetti rappresentativi del territorio, provenienti da tutte le zone sociali della regione: con loro sono stati analizzati i risultati del precedente *Let's Gov* e sono state avanzate idee e proposte che poi sono confluite nel presente disegno di legge regionale.

Al percorso di elaborazione della legge regionale ha preso parte anche il Forum regionale dei giovani dell'Umbria, che raggruppa numerose associazioni operanti nel territorio regionale e l'associazione studentesca *"Altrascuola - Rete Degli Studenti Medi Umbria"*, con indicazioni in materia di diritto allo studio.

in collaborazione con

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni



Nel periodo tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 si è proceduto, secondo quanto previsto nell'informazione alla Giunta Regionale n. 2014/99 del 18/11/2014 della Vice Presidente Carla Casciari, avente ad oggetto "Proposta percorso redazione legge regionale sulle politiche giovanili", al completamento della redazione del disegno di legge, per quanto concerne la definizione degli interventi di settore in materia di politiche giovanili, e con DGR 235 del 02/03/2015 è stato preadottato il ddl, che, il giorno 13/03/2015, è stato presentato e partecipato con le istituzioni pubbliche e private, i comuni, le associazioni giovanili e studentesche e altri organismi privati, nel corso della iniziativa denominata "Let'sShow". Le osservazioni emerse in tale sede sono state acquisite nel disegno di legge di cui alla DGR n. 308 del 16/03/2015 recante in oggetto: "Norme in materia di politiche giovanili".

La proposta, con successivi aggiornamenti, è stata approvata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria ed è divenuta la legge regionale n. 1 del 1 febbraio 2016, recante "Norme In materia di politiche giovanili - Ulteriori integrazioni della l.r. 16/02/2010, n. 14 (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali (Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione))". Nella legge sono contenuti più richiami alla valorizzazione della partecipazione dei giovani. In particolare, l'art. 1 afferma che i giovani sono una risorsa essenziale della comunità regionale; l'art. ART. 2, COMMA f) afferma che la Regione "*promuove l'impegno civile e politico dei giovani favorendo la cittadinanza attiva, le forme innovative di partecipazione ai processi decisionali, la formazione di associazioni, organizzazioni di volontariato, organismi di rappresentanza giovanile, anche costituiti in rete, gruppi informali e comitati e favorisce i progetti di servizio civile e la creazione di spazi sociali, culturali e artistici;*" e l'art. 5 che i Comuni "*favoriscono la partecipazione attiva dei giovani e il dialogo con gli stessi e con le loro rappresentanze anche attraverso forum, consigli comunali aperti e forme innovative di consultazione.*"

L'art. 14 estende il diritto di voto ai giovani residenti nel territorio regionale, quindi anche se non cittadini italiani, che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, in riferimento ai referendum consultivi regionali, al diritto di promuovere petizioni e al diritto di partecipare al processo decisionale della consultazione.

L'art. 24, infine, istituisce la Consulta regionale dei giovani che, tra l'altro, esprime parere obbligatorio sulla programmazione triennale e annuale della Regione in materia di politiche giovanili.

in collaborazione con

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni